

Metrò 4 a rischio per Expo 2015

Il governo non concede la deroga al patto di stabilità

DI DANIELA FASSINI

Nessuna deroga al patto di stabilità. La doccia fredda arriva da Roma. Dopo tira e molla, solleciti e proteste (del primo cittadino, Giuliano Pisapia e di presidenti di Provincia, Guido Podestà, e di Regione, Roberto Formigoni) palazzo Chigi si dimentica dell'Expo di Milano 2015. Gli enti locali milanesi, impegnati nella grande corsa verso il 2015, non potranno sfiorare il patto di stabilità per le opere connesse al grande evento. Dal decreto sviluppo è scomparso l'emendamento che concedeva una deroga e metteva in sicurezza quei 400 milioni necessari per le infrastrutture necessarie all'Expo. In primis le metropolitane, quelle che più stanno a cuore ai milanesi, ancora prima del grande evento.

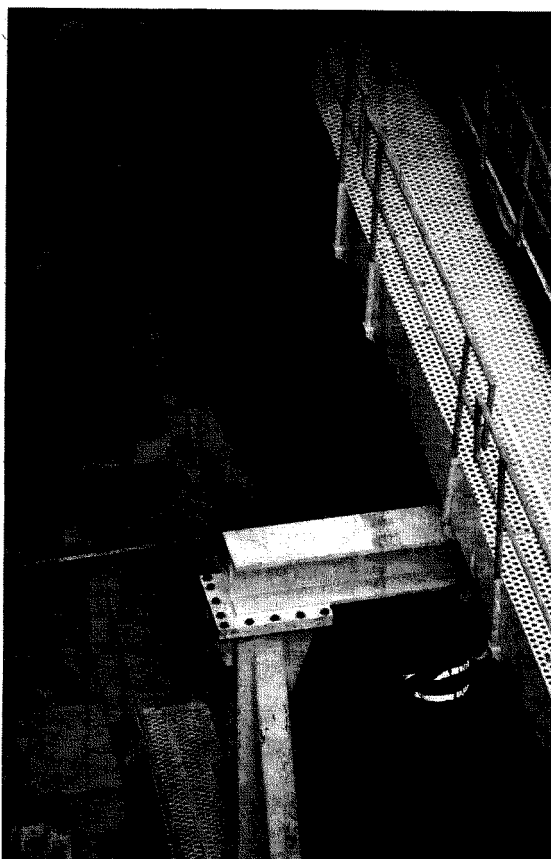
«Le metropolitane 5 e 4 sono fondamentali per l'Expo», assicura il direttore generale di Metro-

Maran: per la buona riuscita dell'Esposizione, tutto il Paese deve farsi carico dell'evento Cetti (MM): la linea 5 è al sicuro, Zara-Bignami è in esercizio prova, San Siro-Zara già totalmente finanziato

politana milanese, Stefano Cetti, in piazza della Scala, ieri mattina, per la promozione dell'acqua del rubinetto con il nuovo marchio "Milano blu", insieme all'assessore comunale ai Trasporti, Pierfrancesco Maran. Per la M5, secondo il dirigente della società del Comune, «non ci sono problemi: la tratta Zara-Bignami sarà probabil-

mente aperta entro fine gennaio, stanno facendo le prove d'esercizio. Ci sono alcune piccole interruzioni e verifiche, ma queste sono fisiologiche - spiega Cetti -. Anche per quanto riguarda la tratta San Siro-Zara, non sono preoccupato perché questo secondo lotto è già totalmente finanziato».

Quella che preoccupa di più, quindi, è la linea 4. O, per dirla meglio, quello che resta della linea originariamente prevista per il 2015, la Linate-San Cristoforo. Due sole fermate, Linate e Forlanini Fs, con consegna prevista proprio il 30 aprile, la vigilia cioè dell'inaugurazione dell'Expo. «Le due fermate della nuova M4 sono oggi quelle più a rischio - conferma il dirigente - se il governo non interviene in extremis sulla legge di stabilità e concede la deroga per gli investimenti».



Non si sorprende, invece, l'assessore Maran. «Sul 2013 eravamo già da tempo preoccupati», aggiunge. E sul fronte Expo, è pronto a scendere nuovamente in campo, come d'altronde ha sempre fatto il primo cittadino e tutta la sua giunta. «Tutto il Paese deve farsi carico dell'Expo - rilancia ancora una volta, ripetendo sempre lo stesso appello che parte da Milano - per la buona riuscita dell'Esposizione, bisogna togliersi dalla testa che si faccia un evento a costo zero per gli altri».

Con la doccia fredda che arriva da Roma, il problema degli investimenti e in particolare per le metropolitane, secondo Maran è più generalizzato e non riguarda solo la M4. «Il vero problema è la combinazione delle due opere - spiega - e non tanto solo per la M4, perché non possiamo dilazionare gli investimenti per rispettare il patto di stabilità».

cercando sempre il pieno consenso del territorio. Nonostante le difficoltà economiche i vertici regionali puntano a trasportare





un milione di passeggeri nel 2015, ma sollecitano il governo a rispettare gli impegni presi trasferendo le risorse. «Aspettiamo 246 milioni di euro per il 2012 e non sappiamo quando arriverà quanto pattuito per il 2013» (226 milioni, ndr). Formigoni e Gilardoni hanno anche sottolineato come con la nascita di Trenord «il servizio sia cresciuto e migliorato» e come sia stato rinnovato il materiale (113 nuovi convogli dal 2007 al 2012 e 23 appena acquistati).

MOBILITÀ

UN MILIONE PER LA MANUTENZIONE DI 48 SCALE MOBILI

È stato approvato giovedì dalla giunta il finanziamento di un milione di euro per gli interventi di manutenzione straordinaria su 48 scale mobili, di cui 24 attualmente fuori uso e 24 per manutenzione preventiva, in tutte e tre le linee della metropolitana. La manutenzione straordinaria interesserà in tutto 32 stazioni. Saranno invece terminati fra un anno (dicembre 2013) i lavori per la sostituzione di 16 scale mobili in nove fermate delle linee M1 e M2 (Precotto, Lima, Porta Venezia, Cordusio, Cairoli, Pagano, Moscovia, Sant'Ambrogio e Porta Genova).